Anno XXVII. Lunedì 20 Luglio 1874 N. 166.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE LEGGI COSTITUZIONALI
DI FRANCIA

La Commissione de' trenta ha terminati i suoi lavori ed ha redatta una nuova costituzione di cui l'assemblea di Versailles s' occuperà. — Come è noto, la Commissione ha respinto tanto i progetti della destra (Lambert de Saint Croix) quanto quelli del centro sinistro (Perier) ed ha presentato un progetto che i nostri lettori già conoscono dai dispacci pubblicati — Al maresciallo resterebbe il titolo di presidente della repubblica ed avrebbe il diritto di sciogliere l'Assemblea; vi sarebbe un Senato, ed una legge speciale fisserebbe il modo con cui verrebbero eletti o nominati i suoi membri; in caso di di morte o di rinuncia del presidente le due camere unite eleggerebbero il suo successore.

Nessuno certo vorrebbe giurare che tale progetto possa trovare nell' Assemblea di Versailles una maggioranza che lo approvi. La confusione regna tuttavia sovrana nei membri dell' Assemblea francese e se alcuni dei partiti vogliono ciò che per ora è assolutamente impossibile in Francia, alcuni non sanno neppure ciò che si vogliono.

E sono questi appunto che incerti del presente e dell' avvenire hanno determinati quegli ultimi voti negativi, che diedero motivo al messaggio di Mac-Mahon.

In mezzo ai due grandi partiti di destra e sinistra vi sono due frazioni importanti, se non per il loro numero, certo per il loro ardire e per l' attività loro, e sono queste due frazioni che gettandosi o da una parte o dall' altra a seconda che i loro particolari interessi li spingono possono compromettere seriamente l' esito dei progetti costituzionali.

I bonapartisti ed i legittimisti infatti non accetteranno mai delle proposte che possano intercludere per sempre la via all' Impero od alla monarchia. È bensì vero che le leggi presentate dalla Commissione lasciano impregiudicato l'avvenire e tendono solo all' organizzazione del settennato; ma d'altra parte è facile comprendere che la discussione sarà appunto condotta su quelle questioni che si vorrebbero evitare e la posizione dell' uno o dell' altro verrà messa nettamente in campo.

La destra vorrà approfittare dell' occasione per torsi dinanzi una spina che la tormenta, ed abolire il titolo di Presidente della Repubblica mantenuto anche in questo progetto al maresciallo, e dirci che trattandosi di organizzare un settennato personale che rappresenti la tregua dei partiti e lasci impregiudicate tutte le questioni, non v'è ragione di concedere ai repubblicani la soddisfazione di un titolo che non è reale.

La sinistra dal canto suo, incoraggiata dall' esito ch' ebbe la proposta Pèrier (che come si ricorda nella domanda d' urgenza riportò 4 voti di un apparente maggioranza) domanderà indubbiamente la proclamazione definitiva della Repubblica, giacchè allora soltanto essa potrà afferrare il potere che oggi le è interdetto. Non può bastarle infatti che il capo dello Stato si chiami presidente della Repubblica, se gli uomini che governano sono tutti monarchici.

La lotta sarà vivissima e le conseguenze non si possono prevedere, giacchè ogni partito apparecchia armi ed alleanze.

Alcuni giornali affermano che ove l' Assemblea compromettesse il paese nella prossima discussione, il maresciallo sarebbe disposto a decretarne lo scioglimento.

Noi però dubitiamo assai della verità di questa intenzione del maresciallo; egli ha spiegate in questo tempo di regno idee troppo conservatrici per mettere ad effetto una misura la quale gli darebbe un' Assemblea certo più conforme all' opinione del paese, ma appunto per questo più liberale.

Attendiamo aqunque la grande battaglia e speriamo che essa metta fine alle condizioni infelicissime della Francia. (*Rinnov.*)

I CINQUE MILIARDI

« Quel che è avvenuto della indennità dei cinque miliardi ». — Sotto questo titolo, il corrispondente tedesco della *Bibliothèque Universelle* di Losanna scrive: « La somma di cinque miliardi sembrò enorme. Si domandò in qual cosa mai l'avremmo potuta impiegare. Si idearono dei progetti impossibili. Si sognò una diminuzione di imposte; si pensò ad un riparto fra i contribuenti; si tracciarono sulla carta innumerevoli linee di ferrovie e di canali; si comperarono possidenze coloniali in lontane regioni. Ciascuna classe della società, ciascuna città, ciascuna provincia aveva i suoi desideri particolari e tutti pensavano che essi sarebbero stati agevolmente soddisfatti in grazia dei cinque miliardi.

Ed ora?

La memoria che il cancelliere dell' impero ha presentato al Reichstag intorno alle somme incassate ed erogate, è stata una vera doccia di acqua fredda per coloro i quali immaginavano che non si sarebbe mai più veduto il fondo dei 5 miliardi. È una salutare lezione per chiunque fosse tentato di dimenticare che la guerra è il più rovinoso di tutti i giochi, e come avesse ragione il vecchio Montecuccoli quando diceva che per far la guerra occorre danaro e poi danaro e poi ancora danaro.

La Francia ha pagato in totale, senza contare le spese di mantenimento delle truppe tedesche di occupazione, 5 miliardi 567,067,277 fr. equivalenti ad 1 miliardo 484,551,274 talleri. Fu il 5 settembre 1873 che il governo francese ha pagato il saldo di questa somma.

Finora non fu compilato alcun conto particolareggiato; ma ci troviamo già in grado fino d' adesso di prevedere che non rimarrà più gran che di questi famosi 5 miliardi. Questo emerge chiaramente dalle comunicazioni fatte dal cancelliere al Parlamento.

Sulla somma totale, la Germania ha acquistate per 86,666,666 talleri le ferrovie dell' Alsazia-Lorena. Rimangono 1 miliardo 397,884,608 talleri. L' impero, come tale, comincia a levarne per conto suo seicento milioni, 836,627. Altri tre milioni sono posti da parte a titolo di compensi per casi impreveduti. E soltanto sul residuo che i diversi Stati possono far valere le loro pretese. In altri termini, non resta da dividere fra gli Stati che 56,7 per 0[0] della totalità, ovvero 793 milioni di talleri. A questa somma possono pretendere gli Stati confederati; ma si è ancora lontani dall' operare la distribuzione.

Il modo del riparto è lo stesso per tutto l' impero; ma la Baviera ed il Würtemberg avendo una posizione eccezionale e l' Assia meridionale ed il granducato di Baden non avendo accettato i diritti ed i doveri di confederati se non allora che la guerra era già cominciata, le somme da distribuire agli Stati sono molto differenti.

Dedottine ancora 114,715,810 talleri che vengono prelevati per spese ulteriori comuni, rimarranno le somme seguenti:

	Talleri		
Baviera	90,200,411	cioè	13,3 0[0]
Würtemberg	28,500,870	»	4,2 0[0]
Conf. del Nord	530,116,053	»	78,1 0[0]
Baden	20,133,182	»	3 0[0]
Assia	9,333,674	»	1,11 0[0]

In tutto 678,284,190 talleri.

Gli Stati dovranno cominciare a fare una quantità di spese militari, di guisa che è difficile precisare quanta parte dell' indennità potrà da loro venire impiegata a beneficio dell' Amministrazione civile.

Un concetto si può farselo a veder quel che accade nella Confederazione del Nord. Un quarto soltanto della somma che le spetta, cioè talleri 130,053,188, non sarà consacrata a spese militari. Se si tiene conto del gran numero di Stati che formano la Confederazione e se si fanno ancora le deduzioni inevitabili, si vedrà alle prime che i privati non ritrarranno un troppo gran vantaggio dai miliardi che la Francia ha dovuto pagare alla Germania.

Ma certo è, e questo fu provato dalle discussioni sulla legge e sul bilancio militare, che l' aumento delle spese diventerà enorme in Prussia ed in tutta la Germania particolarmente nell' amministrazione militare.

Vi è qualche interesse a gettare un colpo d' occhio sulle spese che l' impero ha dovuto fare ed ha potuto sopportare mercè delle somme prelevate sulla contribuzione di guerra.

Tra le altre vi figurano le seguenti:

	Talleri
Fondo imperiale per gli inv.i	187,000,000
Fortezze in Germania	72.000,000
Fortezze in Alsazia e Lorena	40.250,000
Tesoro militare imperiale	40,000,000
Tesoro della marina	30,000,000
Anticipazione per l' amministrazione dell' esercito	6,270,000
Dotazioni a generali ed uomini di Stato	4,000,000
Campo di tiro per l' artiglieria	1,375,000
Indennità di guerra	37,700,000
Indennità alla marina merce	5,600,000
Indennità ai Tedeschi espulsi dalla Francia	2,000,000
Armam.o e disarmo di fortezze	9,847.187
Materiale d' assedio	9,394,821
Ferrovie nell' Alsazia-Lorena e nel Lussemburgo	54,705,887
Fondo di circolazione della Cassa dell' Impero	5,750,000
Palazzo del Parlamento	3,000,000
Invalidi prima della istituzione del fondo dell' Impero	16.069,744

Questa, conchiude il corrispondente, non è che una parte delle spese che la Germania ha dovuto fare. Non parliamo poi di quegli altri danni materiali e morali che la guerra ha prodotti e che non possono nè calcolarsi, nè compensarsi.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d'ieri scrive:

Questa sera partirà per Firenze l'onorevole Cantelli ministro dell'interno.

Egli visiterà gli stabilimenti penitenziari delle isole dell'arcipelago Toscano e passerà quindi a Livorno.

Sarà di ritorno a Roma fra due settimane.

PERUGIA — Il municipio, conosciuto l'attentato di cui fu vittima il principe Bismark, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, inviava all'illustre uomo di Stato il seguente telegramma:

« *Principe Bismark*
Cancell. impero germanico — Kissingen.

« Municipio Perugia, interprete sentimenti popolazione, invia vive congratulazioni, perchè provvidenza sottraendovi orribile delitto, dimostrò volervi serbato progresso popoli.

Sindaco Ansidei. »

COMO — Ha fatto grande scandalo presso la curia il sapere che oltre cinquanta parrochi hanno deposto che essi non riconoscevano nè punto nè poco per loro superiore il vescovo di Como.

CORTONA 16. — Una rappresentanza della nostra città ha inviato al Principe di Bismarck un telegramma nel quale si congratula dello scampato pericolo.

Notizie Estere

FRANCIA — Ieri partiva da Marsiglia per la Plata il piroscafo della Società francese di trasporti marittimi il *Poitou* con pieno carico di merci e 670 passeggieri la maggior parte italiani.

— Secondo il *Soir* il totale generale delle sottoscrizioni dell'opera del voto nazionale della Francia al *Sacre-Coeur*, alla data del 3 di questo mese, ascende alla somma di 1,530,032 franchi e 50 centesimi.

Per eseguire uno dei progetti per la chiesa di Montmartre esposti in questo momento, occorrono almeno 15 milioni.

GERMANIA — Circa il capitano prussiano Alberto Schmidt, stato fucilato dai carlisti, si leggono in diversi fogli delle rettificazioni a quanto in proposito scrisse il corrispondente della *Gazzetta della Croce*. Il fratello del fucilato, ch'è luogotenente in secondo in un reggimento d'artiglieria a piedi, scrisse la seguente lettera alla *Norddeutche Zeitung:*

« Non ho ancora ricevuta alcuna nota autentica circa la morte di mio fratello, capitano Alberto Schmidt, corrispondente di parecchi fogli in Spagna, nè circa le circostanze che hanno accompagnato il suo assassinio. Io dichiaro tuttavia colla presente pubblicamente che la notizia data dalla *Gazzetta della Croce* il 9 luglio 1874, secondo la quale mio fratello si sarebbe, prima della fucilazione, convertito al cattolicismo, debba esser falsa. Il carattere del mio infelice fratello mi somministra intorno a ciò una malleveria ben più sicura di tutte le asserzioni dei preti carlisti e del corrispondente della *Kreuzzeitung*.

SCHMIDT, *luogotenente*
in 2° nel 15° regg. artigl. a piedi. »

— *Berlino* 16. — In causa dell'attentato ebbero luogo due sedute del ministero di stato. Le procure di stato furono oggi invitate a sorvegliare rigorosamente la stampa locale ultramontana.

Kissingen 16. — L'istruttoria non ha fornito ancora alcuna nuova circostanza perchè l'autore dell'attentato persevera nel glaciale suo silenzio.

SPAGNA — Le conseguenze della morte del maresciallo Concha e dello scacco delle sue operazioni contro Estella non hanno tardato a farsi vedere.

Il blocco di Bilbao dalla parte di terra è diventato rigorosissimo; lo stato maggiore carlista e una gran parte delle bande concentrate in Navarra sono rientrati in Biscaglia diretti su Bilbao, che si aspetta un nuovo assedio. Gli abitanti e la guarnigione lavorano alle opere di difesa.

— Il *Times* ha da Logrono, 13 luglio il seguente telegramma:

« Continuano ad arrivare rinforzi, ma le riserve non sono tutte composte di buoni soldati. Si crede che le operazioni non comincieranno così presto.

Dorregaray cerca di sobillare le truppe repubblicane con circolari che eccitano i soldati alla diserzione, promettendo ricompense. Annunzia poi in un proclama che la guerra sarà d'ora innanzi senza quartiere.

Il dottor Lanza, che si recò ad Estella per prendere i feriti repubblicani, fu trattato in modo vergognoso, e i suoi uomini quasi assassinati. Venne portato indietro ferito e nudo, avendolo i carlisti spogliato di tutto.

Si assicura che il capitano Schmidt fu ucciso perchè protestante. Ho visto oggi alcuni prigionieri carlisti. I soldati davan loro dei sigari, e li trattavano bene. »

Lo stesso giornale dice che Cabrera ha dichiarato che non permetterebbe a nessuno di consigliargli a prendere parte a una guerra, che è per la Spagna una grande sventura.

AMERICA — Si ha da Buenos Ayres, 9 giugno:

Nulla di nuovo nella Repubblica. Giungono peraltro notizie di straordinarie rivelazioni fatte nel Paraguay dal signor Gregorio Benites, ex ministro di quel paese a Londra che dicesi essere stato sottoposto alla tortura e aver confessato che furono portate via 390,000 lire sterline.

Nessuna notizia importante da Montevideo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 15 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che estende alla Sicilia la privativa dei tabacchi.

R. decreto che modifica le disposizioni vigenti sulle cauzioni dei tesorieri provinciali.

— Quella del 16 portava:

La legge che modifica la legge sulla verificazione dei pesi e misure.

La legge che approva il nuovo ripartimento per annata della somma di Lire 38,500,000 stabilito dall'art. 2° della legge 26 aprile 1872.

R. decreto che approva l'annesso regolamento per la gestione economica del canale Cavour e degli antichi canali demaniali della Dora Baltea e della Sesia.

— E quella del 17 recava:

R. decreto con cui si ordina che la sede del Consolato avente giurisdizione nei dipartimenti francesi del Nord, Passo di Calais, Somma, Aisne ed Ardennes, sia trasferita da Lilla a Dunkerque.

R. decreto che sopprime il Consolato in Larnaca ed aggrega al Consolato in Bairut il suo distretto giurisdizionale.

R. decreto che fissa la retta degli alunni nei Convitti nazionali.

Cronaca e fatti diversi

Feste Petrarchesche. — I Giornali di Padova ci giungono zeppi di ragguagli e di descrizioni sulla commemorazione che in onore del sommo Poeta ebbe luogo in Arquà l'altro jeri. Rinunciando a riportare gli stupendi componimenti poetici dettati per l'occasione dai maggiori nostri poeti e poetesse nella certezza che verranno tutti raccolti e stampati a perenne ricordo delle feste celebratesi, domani riprodurremo dal *Giornale di Padova* la descrizione delle feste in Arquà, come faremo poscia per quelle di Provenza tosto che giungeranno sino a noi.

Intanto possiamo pubblicare una lettera, gentilmente direttaci, nella quale si dà un cenno delle feste di Arquà:

Arquà 18 Luglio

È giorno di lavoro; ma il popolo di questi dintorni concorre numerosissimo a rendere omaggio a Francesco Petrarca, il quale insin d'allora che si recò ad abitare tra' colli Euganei diede di sè il concetto d'uomo venerando per le qualità della mente e del cuore. Una tale opinione vi dura tuttora, il che dimostra la forza prepotente della virtù. La festa, che è riuscita bellissima, è finita alla mezza notte, ed oltre a un dugento nazionali vi aggiunsero decoro parecchi invitati stranieri, gentili cultori delle nostre lettere. La commissione petrarchesca meritò grandissima lode nell'aver condotta la cosa con tant'ordine e cortesia. Ci sono stati parecchi discorsi, tra' quali viene primo quello del senatore Cittadella Presidente d'essa commissione, il quale à avuto i ben meritati applausi. Disse molto in poco, e così appunto bisogna governarsi nel caso che vogliano parlar molti ed i raggi del sole, che è per entrare nel Lione, ti piombano sul capo. Seguirono versi pensati e improvvisati, e il ragionamento del Carducci, che in più d'un'ora pronunciò parecchie verità ed eziandio con efficacia: ma nella maggior parte non mi sembra ci porgesse la vera idea di Francesco Petrarca ristoratore degli studi classici. Parrebbe un precursore dell'Hegel. Forse non avremo colto nel segno e il soverchio caldo ci avrà distratti. Anch'esso à riportato il suo plauso. Ripeto: la festa è stata bellissima, e l'iniziatore ne è stato il buon parroco don G. Cerchiari che si è prestato con tutto zelo a rendere più comoda a graziosa la piazzetta, dove è posta l'urna del gentilissimo poeta, del dotto scrittore, del grande italiano Francesco Petrarca.

I Goti a Padova. — Le prime notizie sulla prima rappresentazione di quest'opera al *Teatro Nuovo* di quella Città non parlano affatto di *fanatismo*, di *gran successo* come venne telegrafato a qualche giornale. Il *Giornale di Padova* da il primo accenno colle seguenti parole: « Ieri « sera 1.ª rappresentazione dei *Goti*. Teatro « affollatissimo — Riservandoci di parlarne « possiamo intanto affermare che il giovane « maestro vi spiega genio e talento — E« secuzione buona: messa in iscena buo« nissima col molto merito dell'impresa « — Ventidue chiamate al maestro *dopo* « la fine dello spettacolo — »

Onorificenza. — Impariamo con piacere che l'onorevole sig. avv. Fiorani, già cavaliere dell'ordine Mauriziano, sulla proposta del Ministro delle finanze, è stato insignito della croce della Corona d'Italia, in benemerenza degli eminenti servigi ch'egli rende all'amministrazione finanziaria in qualità di Presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette.

Festa Musicale. — Ieri, nella Sala ad uso del Comizio Agrario, si diede il quarto esperimento degli alunni delle Scuole Musicali. Il risultato fu tale da giustificare completamente le spese e le cure che il Municipio mette nel Liceo Musicale, e da procurare meritatissimi elogi ed incoraggiamenti agli egregi insegnanti. Si gli allievi delle Scuole istrumentali, che quelli di teoria e solfeggio, mostrarono intelligenza, profitto, attitudine, e fecero prova della buona istruzione loro impartita. Sono degni di singolare menzione gli alunni signori Laurenti, Fiorini e Giuliani che danno speranza di divenire non solo ottimi suonatori, ma eccellenti concertisti. Essi vennero applauditi entusiasticamente. Devesi pure una lode speciale all'alunno Zannoni. Il N. 11 del programma fu eseguito a meraviglia dagli allievi delle scuole di Violino e Violoncello, e l'effetto sarebbe stato anche maggiore se non si fosse sostituito il Piano all'Armonium.

Grazioso il coro musicato dal sig. Maestro Ungarelli.

In complesso fu una festa lieta e brillante; essa dimostrò che il Municipio spende bene i suoi quattrini, e mise in chiaro la convenienza di provvedere alla vita stabile dell'Istituto Musicale. Assistevano il R. Prefetto con la sua signora, il Consigliere di prefettura cav. Larini, l'assessore municipale cav. Trentini, scelto e numeroso pubblico, fra cui molte signore.

Cose della Provincia. — Quanto prima verrà aperto in Stellata dal marchese Pepoli un'Asilo infantile pei figli dei poveri.

Simili atti di filantropia non hanno bisogno di elogi.

Il Municipio assegnò il locale gratuitamente alla benefica Istituzione.

— Ieri è tornato da Milano il sindaco di Bondeno cav. Torri dove è stato a conferire insieme al sindaco di Finale-Emilia coll'illustre Idraulico Elia Lombardini sulla questione della *Botte-Panaro*. Non conosciamo ancora l'esito preciso della gita. *(Educatore)*

Le poste dello Stato. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un quadro dimostrativo dello sviluppo avuto dal servizio postale nel primo semestre del corrente anno.

Il 31 dicembre 1873 i comuni provvisti di uffizi erano 2718 e 4536 quelli provvisti di servizio rurale; in tutto 7254 comuni forniti di servizio postale sopra 8331. Rimaneva dunque a provvedere a 1077 comuni.

Il 1° luglio 1874 i comuni provvisti di uffizi erano 2795 e quelli provvisti di servizio rurale, 4773. Nel primo semestre dell'anno corrente s'ebbe adunque un aumento di 77 uffizi postali e di 237 servizi rurali.

Restano adunque 763 comuni che hanno ancora bisogno d'essere provveduti del servizio di posta.

Pubblichiamo di buon grado la presente lettera che ci perviene: essa torna su un argomento di cui intrattenemmo già e non una sol volta i nostri lettori e l'autorità Municipale, sempre infruttuosamente:

Egregio signor Direttore

Ferrara 18 Luglio 1874

Le chieggo la parola — stile parlamentare — per un fatto che ri guarda la pubblica igiene.

Ella sa che in questi giorni di solleone si è costretti ad uscire dalle infuocate mura della città per cercare una boccata d'aria un pò refrigerante. Lasciando in disparte le *melliflue* esalazioni che emanano dal Po di Volano — fatto stagno — e delle quali si è occupato alcun altro nell'ultimo numero della *Gazzetta* — debbo accennare ad un altro inconveniente pel quale domando si provveda dai signori preposti alla pubblica igiene.

Ella capirà che con questi calori insopportabili il nostro organismo domanda — dopo una lunga passeggiata — un pò di ristoro sotto forma di un modesto bicchiere di vino, specialmente per chi non ama compromettere i proprì intestini trangugiando l'acqua poco potabile del ferrarese.

Ora veniamo al fatto. Nell'osteria di fronte agli *Opifici a vapore* alla quale per irrisione si è dato il nome di locanda, si vende all'assetata umanità un certo vino putrido e malsano, capace di mettere in corpo gli spasimi più acuti.

Non so se ella sia abstemia, ciò che non credo, onde la pregherei di farne la prova per convincersi del fatto, e porre in sull' avviso l' autorità, affinchè impedisca questo illecito avvelenamento che si permette l' oste del Vapore. — Grazie e mi creda C. D.

Il Ministero della guerra in seguito alla promulgazione della legge 14 giugno decorso sulle rafferme con premio ha disposto perchè gli ex-militari provveduti di una pensione annua di lire 300 proveniente da un riassoldamento compiuto, siano informati che l' art. 15 della detta legge dà loro facoltà di capitalizzare, entro un anno, la pensione stessa, ricevendo dalla Cassa militare L. 200 di rendita in cartelle 5 per 0\|0 del Debito pubblico.

Coloro che desiderano valersi di quella disposizione di legge, debbono rivolgersi all' Amministrazione della Cassa militare in Firenze, rimettendogli la necessaria domanda scritta su carta da bollo e corredata del certificato di pensione.

Il Ministero dell' interno ha in animo di nominare, senza esame applicati nell' amministrazione di pubblica sicurezza nelle provincie meridionali con l' annuo stipendio di lire 1300, quei marescialli d' alloggio dell' arma che furono congedati negli ultimi due anni e che durante il loro servizio dettero miglior prova di loro. A tale effetto il Ministero predetto avrebbe chiesto apposite informazioni ai comandanti di legione.

Processo colossale a Verona. — Ieri sera alle sei si sono costituiti in carcere quasi tutti gli imputati di questo famoso processo che è destinato a sollevare una curiosità immensa nella nostra provincia.

Gli imputati sono 46 e fra essi si contano sindaci, segretari comunali, esattori ecc. Si tratta di una lunga serie di truffe, falsificazione e abusi di potere di cui sono accusati e che rimontano a prima del 1866 nel servizio degli appalti e forniture dei municipi ai militari.

I dibattimenti si apriranno davanti alle Assise il giorno 11 agosto.

È desiderio generale di volere ultimato questo processo nel più breve termine possibile per ridonare la quiete a tante povere famiglie cui furono strappati i loro cari. Molti degli imputati son vecchi, di civile ed agiata condizione e non pochi affatto impregiudicati: per qualcuno verrà esclusa la responsabilità e naturale quindi che si voglia cercare ogni mezzo di levarli al più presto da tanta materiale e morale tortura.

Ma gli atti dell' istruttoria sono una vera biblioteca. I testimoni da sentirsi formano un piccolo esercito (si ritiene che giungeranno al migliaio e vi saranno compresi anche ufficiali e impiegati austriaci: più vi saranno interpreti in varie lingue) e quindi purtroppo si ritiene generalmente che il dibattimento non durerà meno di tre mesi.

Gli avvocati difensori dicesi che saranno circa una ventina.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Granatelli Girolamo fu Domenico con Mellelli Luigia di Giuseppe — Frabetti Giuseppe Ermenegildo fu Giuseppe con Scabbia Erminia fu Vincenzo — Cantarini Giuseppe fu Antonio con Matrella Maria Vincenza fu Michele — Celati Pietro di Arcangelo con Laurenti Giovanna di Domenico — Spadoni Achille di Giacinto con Lombardi Carolina di Battista.

MORTI — Bertoldi Michele di Ferrara (mancano le altre indicazioni nell' atto di morte pervenuto da Ruschuk di Bulgaria).

Minori agli anni sette N. 3

19 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Valle Alessandro di Bergamo, di anni 43, possidente, celibe, con Ghedini Angela di Bergamo, di anni 23, nubile.

MORTI — Tedeschi Abramo di Ferrara, di anni 43, negoziante, celibe (Angina).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Visto l' articolo 74 della Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865, si pubblica il risultato della votazione avvenuta il giorno di Domenica 12 Luglio corrente, colla quale i Comizi Elettorali Amministrativi elessero a Consiglieri Comunali i Signori:

Formanti il Quinto 1874-79

1. Trotti cav. Anton-Francesco voti N. 375
2. Braghini Ignazio . . . . » 347
3. Galavotti avv. Geno . . . . . » 324
4. Casazza cav. Andrea . . . . » 273
5. Ferraresi dott. cav. Leopoldo » 262
6. Angelini dott. cav. Antonio » 257
7. Monti avv. cav. Cesare . . . » 255
8. Santini cav. Antonio . . . . » 254
9. Varano march. don Rodolfo » 253
10. Revedin conte Giovanni . . » 249
11. Trentini cav. Luigi Alberto » 244
12. Scutellari dott. Girolamo . . » 240

Appartenenti al Quinto dal 1873 *al* 1878

13. Martinelli avv. Giovanni voti N. 230
14. Leati avv. Ippolito . . . . . » 218
15. Pareschi dott. Giuseppe . . . » 200

Appartenente al Quinto dal 1872 *al* 1877

16. Bergami dott. Gustavo voti N. 199

Appartenenti al Quinto dal 1871 *al* 1876

17. Raimondi dott. Alessandro voti N. 198
18. Nigrisoli ing. Carlo . . . . . » 193
19. Deliliers avv. Giacomo . . . » 191

Appartenti al Quinto dal 1870 *al* 1875

20. Gattelli dott. Giovanni voti N. 188
21. Bisi Ferdinando . . . . » 179
22. Antolini Giuseppe . . . . . . » 178
23. Magri prof. Gaetano . . . . . » 177

Ferrara 16 Luglio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
VARANO

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 *Luglio* 1874

ROMA	—	15	64	41	28	74
FIRENZE	—	15	38	44	85	87
TORINO	—	14	52	76	6	33
MILANO	—	21	55	53	25	29
VENEZIA	—	39	47	12	16	8
NAPOLI	—	21	75	90	26	34
BARI	—	37	40	78	52	68
PALERMO	—	88	5	1	9	17

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Kissingen* 17. — La voce che Bismark partirà prossimamente da Kissingen è infondata.

Belgrado 17. — Il principe andrà in agosto a Berlino.

Versailles 17. — Si conferma essere scoppiati dissensi nel Gabinetto circa la politica generale, tuttavia ad eccezione del ritiro di Magne, non si attendono altre modificazioni ministeriali prima della discussione di lunedì.

Madrid 16. — È scoppiata una sommossa popolare a Lerida in causa del dazio-consumo.

La città è occupata militarmente. Vi sono alcuni feriti.

Parigi 17. — I giornali dicono che Fourtou ha aggiornata la dimissione in seguito a dissenso sull' attitudine da tenersi nella discussione delle leggi costituzionali; secondo altre voci, Fourtou sarebbe in disaccordo sulla condotta da tenersi verso i bonapartisti.

Versailles 17. — *Assemblea.* Si respinge la proposta della conversione del prestito Morgan.

Si prende in considerazione l' emendamento André che autorizza d' iscrivere come risorsa straordinaria nel bilancio 1874 la somma di 45 milioni rimasta libera sui crediti aperti allo Stato dalla Banca di Francia. Questa somma farebbe equilibrare il bilancio del 1874.

Si respinge un emendamento di Ravinel che autorizza l' emissione suppletoria di buoni del tesoro per colmare il disavanzo. In seguito alla presa in considerazione dell' emendamento André la votazione proposta da Wolowski è aggiornata a domani.

Si approva ad unanimità, meno uno, il progetto della difesa della frontiera orientale. Questo progetto fu attaccato da Deufert e difeso da Chabrand Latour, il quale lo disse puramente difensivo, e dichiarò incidentemente che non dubita delle disposizioni pacifiche dei nostri vicini. In fine della seduta la Commissione del bilancio presentò la relazione dell' emendamento André, respingendolo, perchè 145 milioni furono diggià impiegati nel conto di liquidazione.

Si approva la convenzione postale addizionale con l' Italia.

Parigi 17. — Si crede che Mac Mahon non [illegible]derà nessuna decisione per rimpiazzare Magne e Fourtou prima della discussione di lunedì.

Madrid 17. — Assicurasi che i carlisti presero in ostaggio 1,600 persone nel litorale della Biscaglia per fucilarle quando saranno attaccati. Trattasi di fare una nuova leva di 100 mila uomini.

Londra 18. — Carnarvon dichiarò alla Camera dei pari che il Governo è pronto ad accettare la cessione delle isole Fidy, ma senza condizioni.

Pietroburgo 18. — L' arciduca Alberto fu nominato capo del 96° reggimento fanteria.

Sweinfurt 18. — Il prete Hauthaler arrestato per pretesa complicità nell' attentato contro Bismark, fu posto di già ieri in libertà essendo completamente innocente.

Padova 18. — La festa ad Arquà fu splendida. I discorsi furono applauditi. Erano presenti parecchi illustri personaggi.

Valchiusa 18. — Alla festa del Centenario di Petrarca, Nigra pronunziò un discorso nel quale disse che l' Italia coglie con premura qualunque occasione per inviare alla Francia auguri di cordiale amicizia. Grazie alla memoria di Petrarca, assistiamo al più bello spettacolo, quello di vedere riunite in un medesimo pensiero due grandi nazioni che hanno lo stesso sangue, e sono nutrite dalle stesse tradizioni artistiche e letterarie, che sono fatte per intendersi e rispettarsi, e che non devono oramai avere fra esse altre contestazioni che le lotte pacifiche e feconde dello spirito.

Nigra terminò esprimendo, a nome dell' Italia e del Re, i sentimenti inalterabili di riconoscenza per la parte presa dalla Francia per l' indipendenza nazionale.

Versailles 18. — Dicesi che tutti i ministri siano dimissionari. Assicurasi che Broglie sia incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Secondo altre voci Broglie avrebbe ricusato, e la missione sarebbe affidata a Decazes.

Assicurasi che Mathieu Bodet sarà nominato ministro delle finanze.

Si crede che farassi la proposta di aggiornare a quest' inverno la discussione delle leggi costituzionali.

Versailles 18. — *Assemblea.* — L' emendamento Wolowski fu approvato con 338 voti contro 323. Cottin propone che sia scartata ogni proposta che metta in questione la durata del potere settennale. Si respinge l' urgenza proposta dalla Commissione costituzionale. L' ordine del giorno di lunedì porta la discussione della proposta Périer.

Versailles 18. — Nulla è deciso circa la crisi ministeriale.

Broglie formerebbe il Gabinetto se si potesse ricostituire l' antica maggioranza.

Madrid 18 — Assicurasi essere deciso di chiamare sotto le armi 125 mila uomini, sopprimere i *fueros* nelle provincie insorte, confiscare i beni a chiunque aiutera i carlisti.

Il comandante carlista nella Biscaglia ordinò d' incarcerare i membri delle famiglie liberali, e fucilarne uno per ogni colpo di cannone tirato dai liberali sulle città del litorale Cantabro.

Madrid 18. — Assicurasi che il Governo metterà la penisola in istato d' assedio. I carlisti ebbero a Cuenca 40 morti, 1,000 feriti, e 160 contusi.

L' *Epoca* assicura che Isabella non pensò mai di ritirare l' abdicazione a favore del principe delle Asturie.

BORSE ESTERE

Vienna 18. — Rendita austriaca 75 50 — in carta 70 30 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 85 5

Berlino 18. — Rendita italiana 66 1\|2 — Credito Mobiliare 139 1\|2

Londra 18. — Consolidato inglese 92 5\|8 Rendita italiana 65 1\|8

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Cause ed Effetti* commedia in 5 atti del cav. Paolo Ferrari — Ore 8 1\|2.

F. MORELLI

nell' intendimento di sempre meglio soddisfare le giuste esigenze della sua Clientela, che di giorno in giorno va aumentandosi, si è creduto in obbligo di arricchire il suo **Deposito di svariate e ricche collezioni di quadri con assortimento di specchi, cornici dorate, mobiglie in ferro ed in legno** delle più accreditate *Fabbriche nazionali ed estere*, e di trasferirlo in locale più ampio e meglio adatto alla moltiplicità degli articoli che esibisce a prezzi convenientissimi da non temere concorrenza veruna ed accetta pagamenti anche a rate mensili.

Avverte chiunque voglia onorarlo di commissioni che il suddetto Deposito trovasi in FERRARA PALAZZO SCUTELLARI, *Corso Vittorio Emanuele N. 3*

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione sulla piazza grande delle Erbe N. 16 nell'udienza di martedì 25 Agosto prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, ad istanza dell' infrascritto Avvocato Giovanni Battista Crema domiciliato in questa città, rappresentato da se medesimo quale procuratore esercente, si ripeterà a carico di Bonesi Angelo per la quarta volta l' incanto dei seguenti

Stabili

1.° Una casa situata in Ferrara nella via Gusmaria al Civico Numero 2596 e 16 di recente numerazione, segnata nelle mappe censuarie col N. 2040.

2.° Altra casa nella stessa città, e via ai civici Numeri 2592-2593, e 22-24 di recente numerazione distinta coi Numeri mappali 2035-2036-2037.

L' incanto, di cui è parola, avrà luogo per sole lire 1820. 22, avendo questo Tribunale con Sentenza 19 Giugno ultimo scorso ribassato di altri due decimi il prezzo di stima riferito dell' ingegnere Mari, che è di Lire 6067. 26.

Ferrara 18 Luglio 1874.

G. BATTISTA CREMA

Inserzioni a pagamento

VERA TELA ALL' ARNICA
Farmacia GALLEANI. *Milano, via Meravigli*, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che i dolori alle reni vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1 e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1 20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4. 80.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5. 20.

Pillole Bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1. 50, franco L. 1. 70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **infreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione L. 1. 50. Franchi L. 1. 70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

(Art. 44 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 2.ª Serie)

Il sottoscritto Esattore fa noto che alle ore 10 del giorno 17 Agosto 1874 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

Num. d' ordine	NOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl' immobili e Regione	INDICAZIONI CATASTALI – NUMERI DI MAPPA	INDICAZIONI CATASTALI – CONFINANTI	Redditi Censuari		PREZZO min. d' asta Art. 643, Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia	
1	Cavalieri d'Oro Giovanni fu Luigi	Casa in Comacchio Via dei Cappuccini	33, 53 1|6, 54, 53 1328 1|2	Cavalieri d' Oro Filippo - Cavalieri Michele - Il Canale	67	50	632	20	32	61
2	Zannini Ferdinando fu Giulio	Idem Via del Carmine	886	Il Canale - Via Carmine - Bellini Canonico Andrea - Il Comune di Comacchio	90	—	877	80	43	89
3	Gelli Filippo fratello e sorelle fu Francesco, e Vitali Eleonora	Idem « Idem	871	Gelli Capiano - Buzzi Luigia - Cinti Melchiorre	69	—	672	60	33	63
4	Luciani Gaetano fu Mariano ora Guggi Raffaele fu Natale	Idem Via dei Cappuccini	1292, 1293	Il Canale - Ballola Gaetano - Corso Cappucini	150	—	1462	20	73	11
5	Feletti Luigi fu Gaetano	Idem « Idem	1191, 1197, 1198	Guidi Colombi Antonio - Guidi Zanni Caterina - Via Cappuccini - Gelli Caterina	52	50	499	20	24	96
6	Ferroni Achille fu Giuseppe	Idem « Idem	Numero Civico 217	Cavallari Alfonso - Feletti Francesco - Il Canale - Corso Cappuccini	112	50	1196	80	54	83
7	Barillari Pasqua e sorelle	Idem Via San Agostino	1563, 1736, 1563, 1737, 1566	Cavalieri Gaetano - Mezzogori Luigi - Feletti Pietro - Barillari Nicola	30	—	288	—	14	40
8	Gramanti Francesca e fratelli fu Luigi	Idem Via Cappuccini	1677 1|2	Bertuccini - Cavalieri - Gramanti Claudia Mezzogori - Cavalieri - Gramanti Angela	41	25	402	—	20	10
9	Tognini Innocente fu Razzi	Idem « Idem	1192, 1194, 1655, 1656	Pozzati D. Giuseppe - Feletti Luigi - Tognini Gaetano - Cavalieri Giuseppe	60	—	585	—	29	25
10	Guidi Camillo fu Benedetto	Magazzeno, Via Gomitoli	568	Via Gomitoli - Il Canale - Samaritani Tomaso fu Francesco	67	50	658	28	32	91
11	Carli Ballola Filippo e Petronio	Casa, Via Cappuccini	1294 E, 1294, 1691, 1693, 1294 C, 1687 A	Guggi Raffaele - Gelli - Razzi Laura - Loggiato Cappuccini - Il Canale	52	50	512	40	25	62
12	Cavallari Giovanni fu Filippo	Idem « Idem	1273, 1279	Sansoni Giuseppe - Demanio Nazionale - Gelli Angela	67	50	658	20	32	91
13	Carli Moretti Berengario	Idem Via San Agostino Androne mastro Ant.º	575, 576, 577, 594	Androne Mastro Antonio - Il Canale - Carli Filippo - Fegli Ballola Rosa	15	—	146	40	7	32
14	Cavalieri Anna Maria fu Luigi vedova Bellotti	Casa Via S. Pietro	1434, 1439	Via S. Pietro - Il Canale - Un prato in Comune	41	25	402	—	20	10
15	Mezzogori Luigia, Angela e Beatrice	Idem Via Cappuccini	1262-1260, 2063-1261 1|3, 2041-1268, 2068-1268, 2067-1261, 2064-1266, 2058	Tomasi - De Carli Valburga - Tomasi Giovanni - Il Canale	52	—	511	80	25	59
16	Trentini Angiola fu Francesco	Idem Via S. Pietro	292	Via S. Pietro - Il Canale Sorelle Fantini	56	25	548	40	27	42
17	Fabbrini Angela in Cavalieri d' Oro	Idem Via Cappuccini	53, 53 4|6 1328	Feletti Chiara - Cavalieri d' Oro Teresa Il Canale - Corso Cappuccini	33	75	328	80	16	44
18	Ballola Antonio fu Alfonso	Idem « Idem	1294 C, 1687 A, 1294, 1691, 1693	Guggi Raffaele - Gelli Buzzi Laura - Loggiato Cappuccini - Il Canale	56	25	548	—	27	40

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto avranno luogo nei giorni 24 e 31 Agosto 1874 nei luoghi ed ora suindicati.
Le spese d' asta, di registro e contratuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Dall' Esattoria di Comacchio 4 *Luglio* 1874.

Per l' ESATTORE
G. BASSINI, Collettore.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 30 Giugno 1874.

Guarentigia ipotecaria L. 20,748,695. 34

Cartelle fondiarie emesse	in totale a tutto il 31 Maggio 1874			N. 18,397	per L. 9,198,500. —
	nel mese di Giugno			„ 1,685	„ 842,500. —
	IN TOTALE al 30 Giugno			N. 20,082	per L. 10,041,000. —
Cartelle da ammortizzarsi	ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,288	per L. 644,000. —		
	per estrazione a sorte	„ 393	„ 196,500. —		
	IN TOTALE . . .	N. 1,681	per L. 840,500. —	N. 1,681	per L. 840,500. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione		„ 1,675	„ 831,500. —		
Cartelle da ritirarsi		N. 6	per L. 3,000. —		
Cartelle in circolazione al 30 Giugno				N. 18,401	per L. 9,200,500. —

delle quali al portatore N. 16,666, nominative N. 1,735.
Corso del mese di Giugno massimo L. 415. — — minimo L. 405. — — medio L. 410.

ATTIVO

Prestiti con ammortim.	conto capitale L.	9,129,154. 40
	conto annualità „	317,296. 02
Conti correnti ipotecari . . . . „		25,772. 86
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „		—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia . . . . „		1,000,000. —
Cassa di Risparmio in conto corrente „		—
Cartelle Fondiarie in Deposito . . „		47,500. —
Numerario effettivo esistente in Cassa „		114,295. 83
Fondi impiegati	in Rendita . . . . „	1,382. —
	in Buoni del Tesoro „	—
	in Cartelle Fond. . „	—
Debitori diversi per varie cause . . „		2,260. 76
TOTALE delle Attività . . . L.		10,997,@61. 87

Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione

Personale e sorveglianza gov. L.	7,284. 81	8,719. 49
Spese diverse d'amministraz. „	1,403. 54	
Interessi passivi. . . . . . . „	31. 14	
Perdite durante l' esercizio . „	—	
TOTALE a bilancio . . . . . L.		11,006,381. 36

PASSIVO

Cartelle in circolaz.	conto capitale . L.	9,200,500. —
	conto interessi „	236,089. 60
	conto ammortizz. „	3,000. —
Buoni di Cassa in circolazione. . . „		—
Cassa di Risparmio in conto corrente „		35,036. 12
Diritti erariali sui mutui . . . . . „		9,689. 55
Imposta sulla ricchezza mobile . . „		11,572. 75
Depositi per perizia ed altro . . . „		57,115. 48
Creditori diversi per varie cause . „		7,852. —
Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „		119,000. —
Depositi di Cartelle per tramutamen od altro . . . . „		288,500. —
Fondo di garanzia assegnato per legge „		1,000,000. —
Fondo di riserva . . . . „		6,853. 43
Capitale proprio dell' Istituto . . . „		6,853. 43
TOTALE delle Passività . . . L.		10,982,062. 36

Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione

Diritti di commissione. L.	21,589. 88	24,319. —
Interessi attivi . . . . „	854. 65	
Entrate eventuali e rimb. „	1,874. 47	
Utili durante l' esercizio „	—	
TOTALE a Bilancio . . . L.		11,006,381 36

Bologna il 10 Luglio 1874.

IL RAGIONIERE CAPO — G. MONTANARI
PEL DIRETTORE — GIO. BERNARDI
IL CONTROLLORE GENERALE — C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.